

## La replica

“C’è un percorso dev’essere seguito”

ALESSIA GALLIONE

**L**A DATA simbolica rimane il 2015. È a Expo e all’immagine di una città che dovrà accogliere 20 milioni di visitatori, anche islamici, che continuano ad aggrapparsi le comunità.

SEGUE A PAGINA II

## La replica

(segue dalla prima di Milano)

ALESSIA GALLIONE

**A**NCHE la domanda rimane quella: nella Milano di Expo, che per sei mesi diventerà palcoscenico internazionale, sorgerà una vera moschea? A Palazzo Marino non si fissano scadenze. Quello che viene disegnato, piuttosto, è un percorso che partirà con l’Albo delle religioni (quasi pronto a essere presentato, è la rassicurazione) e proseguirà con la discussione sui luoghi di culto. Nessun orizzonte temporale prefissato. Anche se la vicesindaco con delega all’urbanistica, Ada Lucia De Cesaris, dice: «Non abbiamo nulla in contrario alla realizzazione di una moschea e a impegnarci anche in vista di Expo. Tuttavia, bisogna che ci siano tutte le condizioni necessarie». Tradotto: serve un interlocutore “solido”, un progetto finanziato e, naturalmente, un’area disponibile che sia compatibile con le esigenze della città.

È quello il punto di partenza, l’Albo che — prima città in Italia — Milano sta preparando e che, al momento, potrebbe includere 35 realtà non solo islamiche, naturalmente. Non è stata un’operazione semplice visto che, ai requisiti necessari per farsi “riconoscere” dall’amministrazione, hanno lavorato per un anno leader religiosi e docenti universitari. La presentazione dei criteri è avvenuta lo scorso dicembre, quando la partita era ancora in mano all’allora vicesindaco Maria Grazia

Il vicesindaco: nulla in contrario a uno spazio religioso per il 2015 ma c’è un percorso da seguire

# Palazzo Marino prende tempo

## “Serve un interlocutore solido”

Guida. Adesso che, dopo un interim, la delega del dialogo tra le fedi è passata all’assessore Francesco Cappelli, almeno questo primo passo sembra essere vicino: «Siamo quasi pronti a presentare l’Albo. Tutto quello che viene dopo, però, è ancora da fare». Non ci sarebbe «nessun problema», però. Ma serve «un percorso complesso che partirà subito dopo l’Albo e che sia rispettoso della Costituzione, dei luoghi e della normativa edilizia. Non siamo mai stati contrari a una moschea» chiarisce ancora l’assessore. Anche se, sulla possibilità che ne sorga una in tempo per Expo, non arrivano certezze: «Che sia finita per allora non si può assicurare, ma il percorso partirà».

Da sempre è anche una questione urbanistica. Ed è Ada Lucia De Cesaris, in questo caso, l’interlocutrice. È con lei che le comunità, dopo essere entrate nel registro, dovranno discutere di dove potrebbe sorgere la moschea. «Stiamo realizzando l’Albo — ripete la vicesindaco — poi avvieremo il percorso che riguarderà anche la soluzione sui luoghi di culto, nel rispetto della legge e delle esigenze del territorio». In giunta c’è un altro assessore che guarda con attenzione alla vicenda. È Pierfrancesco Majorino, che si occupa di tematiche legate all’immigrazione. Il suo è un auspicio forte: «Detto che non me ne occupo direttamente, sono sempre più convinto che la moschea si debba fare e che questo debba avvenire entro Expo». Perché, appunto, è l’immagine di una metropoli moderna, internazionale

**Si parte dall’Albo delle religioni “quasi pronto a essere completato” e sulla base di quello si deciderà a chi dare i permessi**

e multiculturale, quella che Milano dovrebbe offrire al mondo. «Credo che si debba fare tutti un passo in avanti — spiega l’asses-

sore alle Politiche sociali — per trovare la soluzione concreta che permetta ai fedeli di religione islamica di avere un luogo appropriato per pregare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno detto



DE CESARIS

Il vicesindaco con delega all'Urbanistica «Non abbiamo nulla in contrario alla realizzazione di una moschea e a impegnarci anche in vista di Expo ma bisogna che ci siano tutte le condizioni necessarie»



MAJORINO

L'assessore alle Politiche sociali «Sono sempre più convinto che la moschea si debba fare e che ciò debba avvenire entro l'Expo. Credo che si debba fare tutti un passo in avanti per trovare la soluzione»



CAPPELLI

L'assessore all'Istruzione «Siamo quasi pronti a presentare l'Albo, poi partirà il percorso per i luoghi di culto. Se ci sarà la moschea nel 2015? Che sia già finita non si può assicurare»

